Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | Roma — Sabato, 29 novembre | Numero 278

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito in legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il decreto del comandante del corpo di occupazione della Tripolitania e Cirenaica in data 24 luglio 1912, col quale viene posta in liquidazione la Banca agricola ottomana di Tripoli;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 511, che autorizza gli Istituti di emissione ad aprir filiali nella Tripolitania e Cirenaica;

Visti i Regi decreti 13 giugno 1912, n. 721, 25 luglio 1912, n. 892, che approvano le modificazioni e le aggiunte agli statuti della Banca d'Italia;

Visto l'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312 che autorizza l'istituzione di un conto corrente tra il tesoro dello Stato e il Ministero delle colonie;

Visto il R. decreto 23 febbraio 1913, per l'esercizio delle operazioni bancarie nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Visto il R. decreto 9 marzo 1913, n. 262, relativo all'esercizio del credito agrario nella Tripolitania;

Letto il rapporto del governatore della Cirenaica in data 30 settembre 1913, n. 9125;

Allo scopo di provvedere provvisoriamente, anche per la Cirenaica, al servizio del credito agrario, indispensabile per le popolazioni indigene, fintanto non venga costituito un Istituto speciale di credito agrario;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La filiale della Banca d'Italia in Bengasi è autoriz-

zata a compiere in Cirenaica operazioni di credito agrario, destinando all'uopo la somma di lire duecentocinquantamila.

Il capitale iniziale suddetto può essere successivamente aumentato.

Art. 2.

Le operazioni non possono essere fatte ad un interesse superiore al cinque per cento.

Art. 3.

Alla filiale della Banca d'Italia in Bengasi è affidata l'ulteriore liquidazione delle succursali in Cirenaica della cessata Banca agricola ottomana, che sarà tenuta in separata gestione.

Col capitale risultante da siffatta liquidazione si potranno compiere nuove operazioni.

Art. 4.

Può essere egualmente affidata alla stessa filiale della Banca d'Italia, la gestione dei mutui agrari già concessi dall'Amministrazione della colonia.

La detta gestione sarà tenuta separatamente e i capitoli che risulteranno disponibili potranno essere destinati a nuove operazioni.

Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto, che entrerà immediatamente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1286

Regio decreto 9 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvata la soppressione dell'articolo 2 del R. decreto 3 settembre 1913, n. 1125 che approva lo statuto dell'Istituto di credito agrario per la Liguria.

N. 1287

Regio Decreto 26 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera della piazza di Tripoli.

N. 1288

Regio Decreto 26 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai forti: Trik Gefara, Sidi Abdel Kerim e Trik Tarhuna, Tripolitania.

N. 1290

Regio Decreto 23 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è autorizzata la permuta di alcune piccole zone di territorio tra i comuni di Romano d'Ezzelino e Cassola (provincia di Vicenza).

N. 1291

Regio decreto 9 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo schema di statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Vignanello.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato coi RR. decreti 6 maggio e 13 luglio 1911, nn. 388 e 730;

Visto il decreto Ministeriale in data 3 giugno 1913, col quale fu aperto un concorso per 14 posti di addetto consolare;

Determina quanto segue:

La Commissione d'esame di cui all'art. 6 del regolamento suddetto è composta dei seguenti signori:

Rossi prof. Luigi, deputato al Parlamento, presidente.
Bonomi prof. Ivanoe, deputato al Parlamento.
Catellani Enrico, professore ordinario nella R. Università di Padova.
Di Fratta prof. Pasquale, consigliere di Stato.
Carbonelli avv. Pio, consigliere di Stato.
Boucherat prof. Luciano, esaminatore per la lingua francese.
Borgese prof. Giuseppe Antonio, esaminatore per la lingua tedesca.
Ripari prof. Roberto, esaminatore per la lingua inglese.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate, senza voto, dal cav. Mario Lago, primo segretario di Legazione, al quale sarà aggiunto, quale vice segretario, il cav. Emilio Axerio, R. console.

Roma, 27 novembre 1913.

A. DI SAN GIULIANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 3 ottobre 1913, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'8 ottobre 1913, n. 234;

Veduta la deliberazione 17 novembre 1913 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante un'ulteriore creazione di biglietti del taglio da L. 50;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca pre-

detta, in data 19 novembre 1913, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero *cinquantamila* (50.000) biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire *duemilionicinquecentomila* (L. 2.500.000), divisi in cinque (5) serie, ciascuna di 10.000 biglietti, numerati progressivamente.

Le dette 5 serie saranno segnate con le lettere ed i numeri: F. 204, G. 204, H. 204, I. 204, L. 204.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto ministeriale 12 settembre 1896.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 novembre 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 23 novembre 1913, in Orria, provincia di Salerno è stata attivata, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Gioi.

Il giorno 24 novembre corrente, in Pedergnaga, provincia di Brescia, e il 25 novembre corrente, in Pugliola, provincia di Genova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 novembre 1913.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con R. decreto del 20 novembre 1913:

Guidotti dott. Guido, è stato nominato componente del Consiglio provinciale sanitario di Brescia per il triennio 1913-915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

elmastro cav. Cesare, maggiore generale a disposizione Ministero colonie, per coprire la carica di ispettore dei riparti indigeni della Libia, assume, dal 1° ottobre 1913, la denominazione di ispettore delle truppe coloniali della Libia.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Bovio cav. Amilcare, tenente generale comandante divisione territoriale Bari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Sturani nob. del Sacro Romano Impero e patrizio Anconetano cav. Ludovico, maggiore 26 artiglieria campagna, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Capello cav. Carlo, id. reggimento artiglieria a cavallo, id. id.

Giordano cav. Ettore, id. 5 genio, id. id.

Arma di fanteria.

Con decreto del 5 giugno 1913:

Cerasuoli cav. Giuseppe, maggiore, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria:

Manuelli Stefano — Malvezzi Ferruccio — Bianchini Umberto.

Con R. decreto del 20 settembre 1913:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria:

Benvenuto Giuseppe — Pontil Bernardino.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Opipari cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 26 giugno 1913.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Caldonazzo Mario, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Bonfiglioli Marco, maestro direttore di banda, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Rossi cav. Agostino, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Conti Luigi, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

De Rossi Luigi, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 14 novembre 1913.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1913:

Monaco Riccardo, capitano in aspettativa, per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1913.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Focosi Francesco, capitano — Zoldan Lodovico, tenente, collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione)**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	420182	17 50	Marzoli *Marcellina* di Pietro, nubile, domiciliata in Modena	Marzoli *Anastasia* o *Anastasia - Marcellina detta Marcellina* di Pietro, nubile, ecc. come contro
5 %	703641	45 —	Ratti *Carlo*, Lucia, *Battista*, Angelo, Costanza, Luigi, Lazzarino ed *Alfredo* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Meina (Novara)	Ratti *Fortunato-Augusto-Carlo*, Lucia, *Giovanni-Battista*, Angelo, Costanza, Luigi, Lazzarino e *Vittore Alfredo* di Giuseppe, ecc. come contro
3.50 %	434049	94 50	*Beluschi* Luigi e Maria fu Aniceto, minori, sotto la patria potestà della madre Bocchiola *Annunziata*, domiciliati a Milano	*Belluschi* Luigi e Maria fu Aniceto, minori, sotto la patria potestà della madre Bocchiola *Annunciata* fu Pietro, domiciliati a Milano
3.50 %	434050	7 —	Intestata come la precedente, con usufrutto a favore di Bocchiola *Annunziata* fu Pietro, vedova di *Beluschi* Aniceto	Intestata come la precedente con usufrutto *vitalizio* a favore di Bocchiola *Annunciata* fu Pietro, vedova *Belluschi* Aniceto
»	374664	10 50	Campora Eraclito, Celide, moglie di Rosati Fausto fu Francesco fratello e sorella figli del fu Filippo e Campora *Roberto* e Diana fu Democrito, minori, sotto la patria potestà della madre Rodner Vincenza fu Giorgio, vedova di Campora Democrito, tutti eredi indivisi di Campora Filippo, domiciliati a Genova	Campora Eraclito, Celide moglie di Rosati Fausto fu Francesco, fratello e sorelle figli del fu Filippo e Campora *Gaetano-Roberto* e Diana, ecc, come contro
»	418286	38 50	*Cageggi* Camillo fu Francesco, domiciliato in Palermo	*Caggegi* Camillo fu Francesco, ecc. come contro
»	376207	70 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 novembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 novembre 1913, in L. 100,62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 novembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.83 73	97.08 73	97.40 11
3.50 % *netto* (1902)	98.01 25	96.26 25	96 57 63
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63 56 10

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RR. Conservatori riuniti di Siena

IL PRESIDENTE

in conformità della deliberazione presa dalla Commissione amministratrice di questo Istituto,

NOTIFICA:

È aperto il concorso ad un posto a mezza retta in questi RR. conservatorî riuniti.

Le concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da L. 0,60, non più tardi di un mese dalla data della pubblicazione nel Bollettino del Ministero, diretta al presidente, corredata dei seguenti documenti in forma legale:

a) atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente non ha meno di sei nè più di dodici anni compiuti, a meno che non provenga da altri Istituti educativi;

b) attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione;

c) attestato del sindaco rispettivo od altri documenti comprovanti la condizione civile e morale della famiglia;

d) attestato dell'agenzia delle imposte dirette comprovante la inscrizione negativa o positiva della famiglia sui registri censuari e mobiliari;

e) ogni ulteriore documento che la famiglia creda opportuno di presentare.

La nomina al godimento di questi alunnati, verrà fatta secondo il disposto dell'art. 199 del Regolamento generale approvato con R. decreto 23 febbraio 1908 che è del tenore seguente:

— ivi — « Dispone inoltre di tre posti semigratuiti che sono conferiti dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa, sentito il Consiglio provinciale scolastico giusta l'art. 9 lettera *h)*, in seguito a pubblico concorso bandito dalla Commissione amministrativa e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel bollettino del Ministero della pubblica istruzione.

Il concorso ai posti semigratuiti è principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori della concorrente e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Hanno la preferenza, a parità di condizioni, le concorrenti native della provincia di Siena.

I posti non possono essere conferiti a due serelle.

Perdono il posto le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione, eccettuato il caso che per ragioni di malattia non abbiano potuto frequentare regolarmente la scuola; e le alunne che lo abbiano demeritato per ragioni disciplinari, secondo il disposto dell'articolo 240.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi e compiuto l'intero corso debbono lasciare l'istituto ».

Siena, 7 novempre 1913.

Per il presidente
dott. FILIPPO PAPI-MATTII.

Il segretario
ADOLFO SILVIETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 novembre 1913

Presidenza del presidente provvisorio CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

PRESIDENTE, chiama gli onorevoli Da Como, De Amicis, Baslini, Del Balzo, Lucifero e Morandò, segretari anziani della passata Legislatura, ad assumere l'ufficio di segretari provvisori della presidenza.

Giuramenti.

Abozzi — Agnini — Albertelli — Altobelli — Amato — Arcà — Auteri-Berretta — Badaloni — Baragiola — Barbera — Barzilai — Basaglia — Basile — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenini — Bernardini — Bocconi — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Bussi — Cabrini — Cagnoni — Calda — Calissano — Canepa — Cappa — Caroti — Casalegno — Casalini Giulio — Cavallera — Celli — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Cicogna — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Comandini — Corsi — Cugnolio — De Ambris — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Dello Sbarba — Di Sant'Onofrio — Drago — Dugoni — Faranda — Faustini — Fazzi — Ferri Giacomo — Galli — Gaudenzi — Gay — Girardi — Graziadei — Labriola — Lombardi — Lo Presti — Lucci — Maffi — Maffioli — Marangoni — Marchesano — Masini — Mauro — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Micheli — Miglioli — Milana Giovanni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti — Nasi — Nofri — Pacetti — Pansini — Pescetti — Petrillo — Piccinato — Pipitone — Pirolini — Porcella — Prampolini — Pucci — Quaglino — Raimondo — Rattone — Rondani — Rubilli — Samoggia — Sandulli — Santamaria — Saraceni — Savio — Scano — Sciorati — Senape — Sichel — Sighieri — Soglia — Tasca — Todeschini — Tortorici — Toscano — Treves — Turati — Valignani, giurano.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, annuncia le dimissioni dell'onorevole senatore Leonardi-Cattolica e la nomina dell'ammiraglio Enrico Millo a ministro della marina, e la nomina dell'onorevole Gaspare Colosimo a ministro delle poste e dei telegrafi, ufficio interinalmente tenuto dall'onorevole Tedesco dopo la morte dell'onorevole Teobaldo Calissano.

Annuncia le dimissioni dell'onorevole Bergamasco da sottosegretario di Stato della marina e la nomina a tale ufficio dell'onorevole Battaglieri. Annuncia pure la nomina degli onorevoli De Nicola e Cannavina a sottosegretari di Stato per le colonie e per le poste e i telegrafi.

Elezione del presidente.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, procede alla numerazione ed allo spoglio delle schede, e quindi proclama il risultato della votazione (Segni di attenzione):

Votanti 474.

Marcora	voti	304
Prampolini	»	81
Schede bianche	»	67
Schede nulle	»	16
Voti dispersi	»	6

Proclama eletto presidente della Camera l'onorevole Giuseppe Marcora (*Vivi e prolungati applausi*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berlingeri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonicelli — Bonino — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calda — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappa — Caputi — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Cor-

niani — Corsi — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Marinis — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gay — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Imbriaco — Indri.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longo — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Maganzini — Magliano — Malcangi — Malliani — Maneo — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milana Giovanni — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porcella — Pozzi — Pucci.

Quaglino — Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sanarelli — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Senape — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Tomba — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venvitti — Venzi — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi — Zaccagnino — Zegretti.

Elezione dei vicepresidenti, segretari e questori della Camera.

PRESIDENTE, sorteggia le Commissioni di scrutinio, che rimangono così costituite:

Pei vice-presidenti:

Teso — Orlando Salvatore — Malcangi — Rossi Eugenio — Loero — Ramanin-Jacur — Sarfatti — Milana — Pezzullo — Leone — Santoliquido — Mondello.

Pei segretari:

Cermenati — Facchinetti — Gazelli — Gargiulo — Larizza — Rindone — Cao-Pinna — Faustini — Marangoni — Indri — Queirolo — Maffioli.

Pei questori:

Valignani — Tasca — La Lumia — Chiesa Eugenio — Gasparotto — Di Caporiacco — Mendaja — Falletti — Tamborino — Fiamberti — Chiesa Pietro — Bovetti.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

(La seduta è sospesa per gli scrutini dalle ore 16,50 alle 18,40).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Per la nomina di quattro vice presidenti:

Votanti 474:

Carcano, voti 202; Grippo, 188; Cappelli, 145; Alessio, 143 (eletti).

Ebbero voti: Prampolini, 110; Bianchi Leonardo, 7; voti dispersi, 2 schede bianche, 12; nulle, 1.

Per la nomina di otto segretari:

Votanti 473.

Loero, voti 180; Bignami, 156; Guglielmi, 142; Baslini, 134; Libertini Gesualdo, 126; Del Balzo, 102; Valenzani, 95; De Amicis, 93 (eletti).

Ebbero voti: Zaccagnino, 93; Longinotti, 67; Rota, 68; Beltrami, 66; Dentice, 54; Leonardi, 34; Magliano, 4.

Voti dispersi, 12; schede bianche, 23; nulle, 3.

Per la nomina di due questori:

Votanti 472.

Visocchi, voti 252; Negrotto, 131 (Eletti).

Ebbero voti: Di Saluzzo, 10.

Voti dispersi 9; Schede bianche 25; Nulle 5.

Hanno preso parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardi — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonicelli — Bonino — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calda — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporale — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalegno — Ca-

salini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Corsi — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Marinis — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Miraflori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Imbriaco — Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Lucernari — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Maganzini — Magliano — Malcangi — Malliani — Maneo — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Miccichè — Micheli — Miglioli — Milana Giovanni — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porcella — Porzio — Pozzi — Pucci.

Quaglino — Quarta — Queirolo.

Raimondo — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sanarelli — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Senape — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tasca — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Tomba — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

L'Albania non è ancora completamente organizzata, nè tampoco sono definiti tutti i suoi confini, nullameno è già decorso un anno dalla proclamazione della sua indipendenza.

Simile ricorrenza gli albanesi hanno salutato coi sentimenti più patriottici come informa il seguente dispaccio da Vallona, 28:

Stamane, in occasione del primo anniversario della proclamazione della indipendenza albanese, gli edifici pubblici e privati e i Consolati sono imbandierati; le vie decorate con festoni ed arazzi; le navi *Iride*, *Fuciliere* e *Magnet*, pavesate, hanno fatto le salve d'uso.

È stato tenuto un comizio, nel quale hanno preso la parola vari oratori, che hanno inneggiato alla libertà e alla grandezza dell'Albania e alla politica dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

I dimostranti, preceduti da bandiere e musiche, si sono poscia recati, cantando inni patriottici, al Palazzo del Governo.

A nome delle scuole ha parlato il direttore delle scuole stesse Minga.

Il presidente del Governo provvisorio, Ismail Kemal, ha risposto applauditissimo.

Ha quindi parlato, acclamato, il ministro Guracuki. Il Governo ha offerto lo champagne.

Una Commissione di cittadini albanesi si è infine recata al Consolato italiano per ringraziare il console De Facendis per l'opera da lui esplicata quale assertore e difensore della causa dell'Albania.

Un ulteriore telegramma pure da Vallona reca, sulla patriottica cerimonia, questi particolari:

Un carattere di eccezionale solennità ha assunto oggi la festa del primo anniversario della proclamazione dell' indipendenza albanese.

Tutta Vallona ha un aspetto nuovo, gioioso; la città è vestita di bandiere; ovunque si vedono manifesti ricordanti la grande data per il popolo albanese, e ritratti di Scandenberg e di Ismail Kemal pascià.

I Consolati e gli edificî pubblici e privati hanno tutti esposto la bandiera. Dei grandi festoni sono stati disposti per la strade e tutte le navi nel porto hanno issato il gran pavese.

Alle ore 9 un grande comizio, cui hanno partecipato le maggiori notabilità albanesi, ha avuto luogo e parecchi oratori hanno inneggiato all'indipendenza ed all'avvenire del libero popolo albanese.

I nomi dell'Italia e dell'Austria sono stati ripetute volte accolti da fragorosi applausi.

Quindi in ordinato corteo il popolo, con musica e bandiere in testa, si è recato al palazzo del Governatore, dove ha preso la parola il direttore delle scuole di Vallona, prof. Minga.

A lui ha risposto Ismail Kemal pascià, presidente del Governo provvisorio, acclamatissimo, cui ha fatto seguito un discorso del ministro Gurakuki.

***

Il trattato di pace turco-serbo lascia ancora qualche strascico, che si cerca di risolvere.

In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 28, dice:

Il testo del trattato turco-serbo sarà inviato a Belgrado per essere sottoposto all'approvazione del Governo serbo. Esso sarà anche presentato ai ministri ottomani per l'approvazione. Sarà stabilito l'accordo per parecchie questioni basandosi sul trattato turco-bulgaro e per parecchie altre basandosi sul trattato di Atene.

La questione delle ferrovie orientali è stata risolta secondo la formula del trattato turco-greco, stabilendo che il Governo serbo assume i diritti, gli oneri e le obbligazioni del Governo ottomano riguardo alle ferrovie orientali nei territori ceduti alla Serbia. Tutte le questioni relative alle ferrovie orientali saranno deferite alla Commissione finanziaria degli affari balcanici sedente a Parigi.

La stampa balcanica ha polemizzato a lungo intorno alla resa dei prigionieri di guerra fatti dalla Grecia nelle ultime battaglie contro la Bulgaria; ha riferito e commentato le ragioni delle due parti, ma dovette convenire che la questione non si sarebbe mai potuta risolvere amichevolmente tra i due Stati. Però molto saggiamente la Bulgaria ha chiesto per la questione l'arbitrato della Francia. Intorno a questo fatto si ha da Parigi, 28:

La Bulgaria ha domandato l'arbitrato della Francia per regolare il conflitto che essa ha con la Grecia nella questione dei prigionieri di guerra.

Il ministro degli affari esteri, Ghenadieff, ha iniziato trattative a tale scopo mercoledì scorso presso il rappresentante diplomatico del Governo francese. Il problema da risolvere è il seguente:

I soldati bulgari fatti prigionieri dall'esercito greco durante la seconda guerra balcanica appartengono a quattro diverse categorie.

I greci vogliono liberarne un certo numero; si rifiutano però di restituire i volontari macedoni originari delle regioni che sono state loro assegnate alla fine della guerra.

La Bulgaria reclama questi ultimi con tanta più energia in quanto che essi hanno servito sotto le sue bandiere contro l'esercito ellenico ove debbono essere d'ora innanzi incorporati e li reclama sopra tutto perchè essi corrono il rischio di essere trattati come disertori.

Il Governo francese ha subito incaricato alcuni competenti di studiare la questione dei prigionieri che si dice irta di difficoltà e si è riservato di dare una risposta sull'accettazione dell'arbitrato che però è probabile sarà affermativa.

***

Nel momento acuto della questione di Scutari, quando Re Nicola si convinse di doverla rendere all'Albania, qualche giornale estero lanciò la notizia di una possibile fusione del Montenegro con la Serbia. La stessa notizia viene oggi ripetuta, per altro movente, dal giornale londinese *Daily Telegraph* in una sua corrispondenza da Belgrado con queste parole:

La pubblica opinione dei due paesi continua a mostrarsi sempre più favorevole all'eventuale unione definitiva del Montenegro e della Serbia, togliendo a modello l'unione della Prussia cogli altri Stati tedeschi. La Serbia ed il Montenegro avrebbero in comune l'esercito, la politica estera e la politica commerciale; questa idea guadagna maggior favore di giorno in giorno. Si tratta anche di costruire al più presto possibile e senza badare a spese una ferrovia che unisca Belgrado ad Antivari, facendo di quest'ultimo un porto serbo-montenegrino. La Serbia, impressionata dalle influenze ostili che si sono manifestate contro le sue aspirazioni ad uno sbocco commerciale sull'Adriatico attraverso l'Albania, comincia a rinunciare a questa idea.

La ferrovia tra Belgrado ed Antivari passerebbe interamente il territorio serbo e quello montenegrino e perciò eviterebbe difficoltà internazionali alla Serbia.

Il discorso della Corona e la stampa estera

I principali giornali europei fanno lunghi commenti al discorso pronunziato da S. M. il Re d'Italia per l'apertura dei lavori della XXIV Legislatura. Essi ci sono oggi trasmessi dall'*Agenzia Stefani*;

Il *Paris Journal* scrive: Ci associamo volentieri a questo canto di gloria e quando ci ricordiamo di ciò che era venti anni or sono l'Italia, siamo i primi a riconoscere il magnifico sviluppo preso dal Regno negli ultimi dieci anni. Il beninteso interesse della Francia chiede che l'attuale prosperità dei nostri vicini non diminuisca e che le loro crisi passate non si verifichino più. Vi sono tra l'Italia e la Francia germi di malintesi e cause di raffreddamento che possono divenire deplorevoli. Amiamo troppo i nostri vicini per non permetterci di consigliar loro di moderare il loro zelo, ma abbiamo troppo timore che essi non ci ascoltino. Essi indubbiamente si dicono: La Francia ci abbandona il suo posto. Saremmo molto ingenui di avercene a male. Indubbiamente amici; ma l'assenza della Francia non è che passeggera. Essa ritornerà e quantunque l'Italia faccia parte della Triplice alleanza ha tutto l'interesse ad evitare la politica dei colpi di spillo.

L'*Action* così si esprime:

L'accordo completo coi suoi alleati, i rapporti di amicizia mantenuti con le altre potenze, la constatazione del fatto che i due grandi gruppi europei hanno servito non come elementi di aggressione, ma come fattori di equilibrio nei turbamenti che abbiamo attraversato, tale è stata la nota dominante nel discorso del trono nei passi in cui esso accenna alla politica generale.

Il *Gaulois* scrive:

Come volete per esempio che l'Italia non tragga profitto da errori così colossali come quello che è stato recentemente compiuto quando per i timori di Clémenceau si è creduto di dovere impedire alla nostra squadra di fare scalo a Giaffa e ai nostri ufficiali di recarsi a Gerusalemme?

Invece di perderci in vane e rumorose proteste che trascinano la Francia e l'Italia ad una politica senza risultato, faremmo meglio mi sembra, a considerare freddamente la nuova situazione che ci è stata fatta. Questa è preoccupante e può divenire grave. Così, in attesa che il malinteso franco-italiano sia scomparso, dobbiamo, sull'esempio dell'Italia, consacrare i nostri sforzi per affrettare l'aumento di difesa della nostra flotta e delle nostre coste.

L'*Aurore* rileva che il discorso del Trono italiano contiene anche promesse di legislazione sociale fatte ai lavoratori, di riforme della legislazione civile per dare alla donna il posto che le spetta ed è coronato infine dal progetto di laicità. Ciò basta perchè noi non possiamo non concedere alla sorella latina le nostre simpatie e i nostri auguri per la sua XXIV legislatura.

Il *Temps*, rileva che il cammino percorso dall'Italia dalla costituzione della sua unità nazionale è considerevole, specialmente nel Mediterraneo e in Oriente, e aggiunge che tale successo spiega l'entusiasmo del popolo.

L'Italia – aggiunge il *Temps* – ha fiducia in sè stessa, e ciò che ha guadagnato a prezzo di gravi sacrifici patriotticamente accettati essa non lo considera che quale un acconto su ciò che le deve l'avvenire.

Berlino, 28. — La *Vossische Zeitung*, scrive che le parole de-

dicate alla politica estera sono destinate a precisare con chiarezza le direttive della futura politica italiana e la necessità della Triplice.

Commentando poi le parole ricordanti la necessità degli armamenti in modo rispondente alla posizione politica dell'Italia, la *Vossische Zeitung* soggiunge:

La posizione attuale dell'Italia non è più modesta come prima della conquista della Libia, ma è la posizione dovuta ad una grande potenza mediterranea.

Berlino, 28. — La *Taeglische Rundschau* scrive che esso produce ottima impressione sotto ogni riguardo, tanto formale quanto sostanziale, specialmente per il piacevole modo, veramente armonico, col quale la legittima coscienza dei recenti successi si accoppia a modestia distinta, dignitosa e saggia.

Non invano, prosegue il giornale, il Re Vittorio Emanuelle III gode presso tutte le classi di cittadini, appartenenti a tutte le gradazioni e a tutti i partiti, una così alta stima e simpatia, che formano la migliore garanzia per l'avvenire della Monarchia e del paese.

Colonia, 28. — Un dispaccio da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dice: Il discorso del Trono italiano è notevole per parecchi riguardi. Il discorso può dedurre bene a ragione dall'impresa di Libia lo slancio del sentimento, l'omogeneità e la capacità dell'Italia. Ciò che vi è detto su questo punto ottiene certamente in Germania il più assoluto consenso, al pari delle parole sulla necessità per l'Italia di conservare esercito e marina forti e fortificarli ancor più L'Italia accrescerà così il suo valore come membro della Triplice e fattore del concerto europeo. È degno di nota il passo relativo alla azione coloniale in Libia. Tutto il discorso è penetrato dallo spirito di attività che caratterizza in modo così mirabile l'Italia d'oggi.

Vienna, 28. — Quasi tutti i giornali commentano il discorso del Trono italiano.

La *Neue Freie Presse* scrive: Il discorso del trono italiano è l'espressione di alta soddisfazione per quanto è stato raggiunto e di sicura speranza di un lieto futuro progresso. Infatti, continua il giornale, non si può disconoscere che l'Italia si trovi in condizione di continuo e poderoso sviluppo. Essa è un paese fortunato che ha tutti i motivi di compiacersi del suo presente e di confidare nel suo avvenire.

La constatazione che ora, dopo una lunghissima guerra, il credito del paese è basato su saldissime basi, dà la migliore prova della vitalità e dello sviluppo economico dell'Italia.

Il giornale termina esprimendo la sua gioia per questa sana situazione.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che al Re d'Italia è stato concesso ieri di volgere sguardi orgogliosi al passato e al presente, ed esultanti per la grandezza e il benessere del suo paese, e ciò mentre salutava il primo Parlamento sorto dal suffragio universale.

L'Austria-Ungheria, amica cordiale ed alleata, si congratula col popolo italiano e con la sua Casa regnante per l'altezza a cui l'Italia è salita in tutti i campi. Fiera dei suoi successi militari, politici e finanziari, l'Italia è perfettamente conscia della missione storica e il Re ha incitato gli eletti del suo popolo a tener sempre presente che il valore di un popolo nella vita moderna è misurato dal grado della sua coltura.

Con pieno diritto il discorso del trono può vantare che l'Italia ha seriamente collaborato per evitare gravi conflitti negli ultimi tempi, in conformità con la politica della Monarchia austro-ungarica alleata, augurando che per i popoli balcanici cominci un periodo di pace e di benessere.

Parigi, 29. — Il *Petit Parisien*, commentando il discorso del trono italiano, scrive: L'Italia afferma la sua volontà di accentuare la propria azione nella politica estera. Tale è il suo diritto. Essa insiste sul fatto che ha inalberato la sua bandiera sulla riva africana nel Mediterraneo. Questo avvenimento è tanto meno messo da noi in discussione, in quanto era preveduto da un accordo tra Parigi e Roma. L'essenziale, ora, è che il Governo italiano continui a mostrare verso la Francia una buona volontà, che non farà certo difetto da parte nostra.

***

A proposito di qualche giudizio o commento al discorso della corona l'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Roma, 28.* — In questi circoli politici si osserva che sono prive di fondamento tanto le notizie pubblicate dall'*Echo de Paris* e dal *Gaulois* quanto le tendenze ostili alla Francia che quei giornali attribuiscono all'Italia nei loro articoli relativi al discorso della Corona ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il conte di Torino è partito ieri da Roma per Firenze.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, con quaranta ufficiali della divisione navale italiana, è giunto, ieri, al Cairo.

S. A. R. venne ricevuto dall'incaricato di affari Sorra col personale dell'agenzia diplomatica italiana, dalle notabilità della colonia italiana, da rappresentati del Kedivè e di lord Kitchener e fu accolto con entusiastiche acclamazioni da una grande folla fra cui era tutta la colonia italiana.

Continuando la dimostrazione dinanzi all'Hôtel, il duca degli Abruzzi e gli ufficiali italiani dovettero affacciarsi al balcone fra nuove acclamazioni.

All'albergo e a moltissime case private sventolava la bandiera nazionale.

Nei Ministeri. — Iermattina, in presenza di S. E. Colosimo ebbe luogo il passaggio di amministrazione dall'on. Battaglieri all'on. Cannavina sottosegretario alle poste.

Il primo, ricevendo in udienza di congedo i direttori ed ispettori generali, li presentò al successore e ringraziandoli della attiva cooperazione che gli aveva reso più facile l'esercizio delle sue funzioni ricordò con affetto e compianto il ministro Calissano ed espresse la propria riconoscenza verso il ministro interinale Tedesco ed il ministro Colosimo per il benevolo apprezzamento da essi fatto della sua opera di sottosegretario specialmente durante la malattia del precedente ministro e il periodo di interinato.

S. E. Cannavina esprimendo i suoi sentimenti di amicizia al suo predecessore rivolse ai funzionari un caloroso saluto di benvenuto augurandosi che essi avrebbero continuato nella loro attiva cooperazione, sulla quale faceva sicuro assegnamento, ed augurandosi altresì di poter seguire degnamente le orme luminose lasciate dal suo predecessore.

Rispose pei funzionari il comm Scotti, direttore generale delle poste, assicurando il nuovo sottosegretario dei loro fermi propositi di buon volere.

Istituto postale telegrafico - telefonico. — Stamane, con l'intervento di S. E. il ministro Colosimo, di numerosi alti funzionari del Ministero competente e dei corpi tecnici, ebbe luogo la inaugurazione dell'anno scolastico 1913-914 all'Istituto superiore postelegrafico e telefonico.

Il prof avv. Benvenuto Griziotti pronunziò, ascoltatissimo, il discorso inaugurale trattando il seguente tema:

« Le entrate dell'Amministrazione postale-telegrafica e le finanze dello Stato ».

Per la vigilanza igienica. — Nei giorni 8 e 9 del prossimo dicembre avrà luogo in Roma l'assemblea generale della Federazione nazionale per la vigilanza igienica. Le riunioni si terranno nella sede dell'Ordine dei medici, gentilmente concessa.

Per il nostro paese. — La Società romana guide e corrieri si è fatta iniziatrice di un'agitazione per richiamare l'attenzione delle autorità sulle pubblicazioni di notizie errate e denigratrici che si riscontrano in guide estere, a danno dell'Italia.

Sarà indetta fra breve un'adunanza di albergatori, commercianti e professionisti per escogitare i mezzi adatti a far cessare il deplorevole sconcio.

L'incaglio della "San Giorgio". — Le più recenti notizie sono favorevoli al prossimo disincaglio della R. nave.

Ieri vennero sbarcate altre due casematte da 190 mm. e la torre prodiera da 254 mm.

Procede con successo l'otturamento del compartimento munizioni prodiere.

La nave tocca ora per circa 40 metri verso prora su fondo di sabbia; tutto il rimanente dello scafo è completamente libero. Tempo buono.

A tutto l'altro ieri sono state sbarcate 1100 tonnellate. Il lavoro di otturazione nel compartimento delle munizioni continua efficacemente.

Un comunicato odierno del Ministero della marina aggiunge:

« Fino a ieri sera sono state sbarcate dalla *San Giorgio* tonnellate 1200.

« Da una accurata visita dello scafo, eseguita da un tenente di vascello palombaro, è stato confermato che la nave poggia su fondo sabbioso per soli 36 metri.

« Lo sbandamento della nave è ridotto a solo mezzo grado. Il tempo si mantiene buono ».

Marina mercantile. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Regina Elena*, idem, è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Regina d'Italia*, idem, è partito da Genova per Buenos Aires. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Savoia* ed il *Città di Milano*, della Veloce, proseguirono ieri l'altro il primo da Montevideo per il Brasile ed il secondo da Dacar per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — I delegati turchi e bulgari per le trattative circa il trattato di commercio hanno tenuto una nuova conferenza in cui hanno deliberato di costituire una Commissione composta in modo proporzionale per la elaborazione delle varie parti del trattato.

VIENNA, 28. — Il Re di Bulgaria è partito stamane per Sofia.

BERLINO, 28. — *Reichstag.* — Rispondendo alla interpellanza dei deputati alsaziani sull'incidente di Saverne, il ministro della guerra Falkenhayn dice:

Tutti sanno che un trattamento contrario al regolamento fatto ad un subordinato è punito e tanto più se esso ferisce le suscettibilità locali. È però inesatto che ci troviamo di fronte ad un'ingiuria e ad una provocazione per la popolazione dell'Alsazia Lorena. L'espressione di cui si tratta fu adoperata senza riferirla alla popolazione; l'ufficiale che l'usò non poteva supporre che essa sarebbe stata resa pubblica ed invero non è mai accaduto che soldati abbiano mancato tanto gravemente al loro dovere. È assodato che l'ufficiale non conosceva il senso supremamente oltraggioso che si attribuisce a quella espressione: si tratta infine di un ufficiale giovanissimo. Ma il lato più grave della questione è che soldati, invece di sottoporre affari di servizio al giudizio dei loro superiori, li abbiano resi di pubblica ragione e che l'incidente sia stato sfruttato nel modo più vergognoso e più provocante dalla pubblicità senza riguardo al comunicato ufficiale relative ad esso: è evidente che una simile situazione non può essere sopportata. (Applausi; proteste).

VIENNA, 28. — La Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario ed ha cominciato la discussione di quello straordinario.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati* (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione del progetto di prestito.

Augagneur critica vivamente le spese militari risultanti dalla legge per la ferma triennale; ma pur ritenendo esagerata questa spesa, riconosce che la parte del prestito destinata alla spesa stessa è scusabile finanziariamente parlando se non politicamente. Ma l'oratore non ammette l'altra parte del prestito, quella che, secondo lui, è destinata a coprire il disavanzo.

D'altronde, dice, il prestito non colmerà il disavanzo del 1915 e bisognerà per questa epoca trovare 700 milioni di nuove imposte, e ciò sembra impossibile anche per mezzo di monopoli fiscali. Augagneur critica le spese per il Marocco e ritiene che l'occupazione avrebbe potuto farsi senza tante spese militari.

L'oratore attacca il ministro delle finanze, Domont, che, quando era candidato, nel 1910, vantava il regime della legge dei due anni.

Ma Dumont replica che le popolazioni patriottiche alle quali egli parlava nel 1910 hanno capito che, nello stato attuale dell'Europa, di fronte ai nuovi armamenti della Germania le condizioni sono cambiate.

Maitre, radicale-socialista, insiste poi perchè si approvino nello stesso tempo il prestito e la tassa di successione.

Dumont lo interrompe e dichiara che è impossibile al Governo, per il rispetto dovuto al credito pubblico, di unire al prestito questa garanzia.

Il ministro aggiunge che, subito dopo la votazione del prestito egli presenterà un progetto di esercizio provvisorio per il mese di gennaio, nel quale sarà incorporata la tassa di successione.

L'ex ministro André Lefèvre si dichiara pronto a votare la cifra del prestito chiesto dal Governo. Egli crede anzi che bisognerà aumentarla di 200 milioni perchè è indispensabile dotare il Ministero della guerra di crediti superiori di 200 milioni alla somma proposta dalla Commissione del bilancio. L'oratore è partigiano alla immunità della rendita.

Barthou protesta vivamente contro l'attitudine di alcuni deputati di sinistra che interpretano tutto contro il Governo, e aggiunge: Ho detto che la situazione esterna e che gli armamenti altrove compiuti ci impongono un nuovo sforzo.

Ci rechiamo ad onore di aver chiesto alla Camera questo sforzo che fa onore anche a lei.

È questo un sacrifizio lietamente accettato dal paese, il quale sa che esso è la sua tutela. (Vivi applausi).

Seguono discussioni personali tra Lefèvre e parecchi altri deputati.

Lefèvre dichiara che non si tratta di stabilire le responsabilità: poichè - egli conclude - siamo sulla via di regolare il passato, dobbiamo liquidarlo completamente, portando da 900 a 1000 milioni la somma chiesta per i crediti militari. (Applausi su vari banchi).

Il seguito della discussione è rimandato alla seduta pomeridiana.

BUCAREST, 28. — Ecco il messaggio con il quale Re Carlo ha aperta la nuova sessione parlamentare.

Alla apertura del Parlamento nel 1877, io dissi ai rappresentanti di allora della nostra nazione:

Il nostro istinto di conservazione ci impone la missione di accorrere ove il pericolo ci minaccia; e a capo del nostro giovane esercito passai il Danubio.

Il modo con cui l'esercito rumeno compì il suo dovere sul campo di battaglia è noto al paese ed è riconosciuto dai nostri nemici stessi. I nostri soldati non risparmiarono il nobile sangue che scorre nelle loro vene.

Oggi, dopo 36 anni, provo per la seconda volta la soddisfazione morale di poter aprire la nuova sessione parlamentare con le stesse parole di elogio e di ringraziamento per l'esercito. (Vive approvazioni). Se i nostri soldati questa volta non ebbero l'occasione di

mostrare il loro valore in combattimenti sanguinosi essi nondimeno poterono dare una prova del loro slancio, della loro abilità, del loro duro spirito e della loro disciplina, le quali li misero in grado di corrispondere con la maggiore attività e perfezione a tutte le esigenze richieste dalla situazione.

L'esercito era preparato e riccamente equipaggiato, mercè la previdenza del Governo e la sua opera illuminata ed ha nuovamente varcato il Danubio dandoci così la forza di imporre la pace tanto desiderata da tutta l'Europa e di assicurare i nostri confini oltre la Dobrugia estendendoli fino Turtukai all'ovest e ad Esrene a sud.

L'annessione dei nuovi territori effettuata in base alla pace di Bucarest del 28 luglio sarà, ai sensi della costituzione, sottoposta all'approvazione del Parlamento.

In seguito all'attitudine politica del nostro Governo durante la crisi balcanica i rapporti della Romania furono e sono i migliori. Da una parte le grandi potenze in tutti i loro sforzi per la pace poterono imparare ad apprezzare il nostro consenso; dall'altra parte la pace di Bucarest ha sugellato relazioni amichevoli straordinariamente intime tra la Romania e gli Stati oltre il Danubio (Vive approvazioni).

I protocolli, la legge sull'annessione dei nuovi territori e numerosi atti e relazioni che saranno portati a vostra cognizione separatamente, dimostreranno in modo particolareggiato l'intero svolgimento della politica estera.

Noi abbiamo il diritto di vigilare continuamente a che la tranquillità non sia turbata.

Quindi avevamo un interesse particolare a che la pace fosse ristabilita anche tra coloro che erano ancora in guerra. Ci adoperammo con tutto lo zelo a questo proposito e i nostri sforzi non rimasero senza successo (Vive approvazioni).

Possiamo ormai affrontare l'avvenire con maggior fiducia e raccogliere tutti i nostri sforzi per conservare e consolidare ciò che abbiamo guadagnato.

Tuttavia non giungemmo a questo risultato senza dolorosi sacrifici.

Il flagello che pare essere inseparabile da qualsiasi guerra ha infierito anche nel nostro esercito ed è entrato nel paese.

Mercè le misure prescritte dalla scienza e dalla esperienza il focolare di infezione ha potuto essere isolato e nonostante le grandi difficoltà l'epidemia ha potuto essere vinta.

Lo Stato e i privati aiuteranno, come nel passato, anche nell'avvenire le famiglie delle vittime.

Nonostante le grandi spese di mobilitazione, l'ottimo stato delle finanze nazionali permette di corrispondere ai bisogni economici e di completare anzitutto il parco del materiale rotabile ferroviario, di sopperire alle spese richieste dall'esercito durante la mobilitazione e la smobilitazione e ci metterà anche in grado di soddisfare ancora meglio alle esigenze del commercio.

Il messaggio annuncia leggi che sono in rapporto con la situazione creata in seguito ai più recenti avvenimenti e progetti di leggi speciali circa l'organizzazione dei nuovi territori conquistati.

Il Re, il quale al suo arrivo e alla sua partenza è stato oggetto di manifestazioni entusiastiche da parte dei membri del Parlamento, è stato anche vivamente acclamato dal pubblico radunato in grande numero, nonostante nevicasse.

Alla lettura del discorso del Trono assistevano anche il principe ereditario Ferdinando, il principe Carlo e le principesse Maria ed Elisabetta.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati* (Seduta pomeridiana). — Continua la discussione del prestito.

Noulens, relatore generale della Commissione del bilancio, dichiara che la Commissione vuole fare rispettare le regole del bilancio.

Se - egli dice - la Camera seguisse il Governo deciderebbe con ciò un nuovo orientamento della politica finanziaria.

La Commissione chiede la limitazione del prestito a 900 milioni di franchi.

Noulens biasima vivamente il procedimento di ricorrere ad un prestito per mascherare un disavanzo.

In realtà - dice l'oratore - il disavanzo nel 1914 dovrebbe superare i 400 milioni di franchi, cifra corrispondente a quella per la quale si vorrebbe emettere il prestito.

L'oratore parla quindi sulla formula adottata dalla Commissione per mantenere tutte le immunità della rendita, senza crearne altre.

La fine del discorso di Noulens è vivamente applaudita da numerosi deputati della sinistra e dell'estrema sinistra.

L'ex-ministro Caillaux dice che il progetto del prestito non sarebbe stato tanto discusso, se fosse stato limitato alle spese straordinarie; il progetto è invece destinato a coprire una parte del disavanzo del prossimo esercizio. È perciò la situazione finanziaria generale che si trova in giuoco.

Caillaux, che parla fra la più viva attenzione della Camera, espone lungamente l'aumento del bilancio e dice che non si può continuare su questa via.

Caillaux dice che, proponendo l'immunità della rendita, si vuole colpire l'imposta sul reddito.

Mostra la possibilità di economizzare su alcuni servizi pubblici.

I crediti per il Marocco dovrebbero costituire un conto a parte. Caillaux termina consigliando di seguire una politica economica e di controllo, una politica di riforme democratiche.

Rimprovera al Governo di non rivolgersi, come dovrebbe, alla ricchezza acquisita per coprire il disavanzo finanziario.

Caillaux è vivamente applaudito dai radicali.

La seduta è tolta.

VIENNA, 28. — I due gruppi italiani della Camera dei deputati hanno tenuto oggi una conferenza comune nella quale è stato discusso ampiamente sul progetto, circa l'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Trieste, già approvato dalla Commissione del bilancio.

I due partiti italiani si adopereranno con tutta l'energia per richiamare nuovamente l'interessamento del Parlamento alla questione universitaria e per sollecitarne la soluzione.

Tutti gli oratori furono concordi nell'approvare che i deputati italiani debbano insistere affinchè il progetto venga al più presto possibile discusso in seconda lettura in seduta plenaria e approvato poi definitivamente.

DUBLINO, 28. — Bonar Law ha pronunciato oggi un discorso nel quale ha detto: I liberali sono contenti: ma anche io sono contento.

Il discorso pronunciato ieri a Leeds da Asquith è l'accettazione di questa ingiunzione di Redmond: « Presto, a tutto vapore! » Sia! Questo fa scomparire ogni esitazione da parte degli unionisti.

Come Asquith può pretendere di aver ricevuto dagli elettori il mandato di far votare l'Hôme rule mentre gli elettori, nelle ultime elezioni generali, ignoravano completamente le grandi linee del progetto?

L'ingiustizia che si fa alla provincia dell'Ulster è dieci volte più grande di quella che ha provocato la guerra americana.

Ai tempi della guerra di Spagna al diciassettesimo secolo, quando si accendevano ovunque fuochi di gioia, e le campane suonavano a distesa, Walpole solo in Inghilterra, conservando il suo sangue freddo, dic va: Le mie orecchie odono oggi il suono a festa; domani udranno il rintocco funebre. Ebbene, le orecchie dei presenti al discorso di Leeds udranno anch'esse suonare l'allarme.

PIETROBURGO, 28. — *Duma.* — Redzianke è eletto presidente con 272 voti contro 70. (Applausi prolungati del centro e dell'opposizione).

VIENNA, 28. — La Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra.

Durante la discussione il ministro della guerra Krobatin ha elogiato la fedeltà e la perseveranze piena di abnegazine di tutti i popoli della Monarchia durante la grave crisi trascorsa; quindi rispondendo al delegato Leuther che ha parlato dell'abnegazione dei popoli balcanici, ha rilevato che è più facile agire attivamente e tutto sacrificare durante la guerra, che in attesa della guerra.

Durante mesi il Ministero della guerra fece di tutto per tenere nel debito contro le necessità dei riservisti richiamati.

Infine per dimostrare quale morale elevato avessero i riservisti, il ministro Krobatin legge a porte chiuse parecchi rapporti.

Anche il relatore Clam Martinič ha fatto l'elogio dello spirito di sacrificio della popolazione ed ha dichiarato che bisogna combattere più energicamente la propaganda socialista tendente ad agitare le popolazioni al momento della partenza delle truppe. Il partito della guerra, di cui ha parlato un oratore socialista, non esiste nè nei circoli elevati, nè in qualsiasi camarilla. È naturale che gli ufficiali siano ispirati dal desiderio di operare; tuttavia il loro contegno non è mai uscito dai limiti stabiliti dalla legge.

SOFIA, 29. — Il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio Radoslavoff a Plewna non è stato esattamente riferito e perciò i commenti della stampa estera non sono giustificati.

Ecco, per rimettere le cose a posto, il testo del periodo principale del discorso del presidente del Consiglio bulgaro:

« Non fare una politica russofila, nè ispirarci ad alcuna animosità nè ad alcuna inclinazione politica, ma seguire una politica nazionale bulgara: dobbiamo essere corretti verso tutte le potenze, e ispirarci soltanto ai supremi interessi della nostra patria comportandoci con riguardo verso tutti ».

WASHINGTON, 29. — Il segretario di Stato per la marina ha ordinato alla quarta divisione della flotta dell'Atlantico di lasciare il Mediterraneo per recarsi sul litorale orientale del Messico, allo scopo di rilevare la seconda divisione.

PIETROBURGO, 29. — *Duma dell'Impero.* — Il presidente Rodzianko pronuncia un discorso, nel quale dice che, facendo assegnamento sul concorso dei suoi colleghi e confidando nell'aiuto di Dio, accetta la carica di presidente con le sue responsabilità.

I principi direttivi ai quali l'attività della Duma deve ispirarsi, sono un incrollabile affetto verso l'Imperatore, l'amore disinteressato della patria, la fedeltà alla costituzione concessa dal sovrano e lo sviluppo della potenza militare del paese, delle forze morali e produttive del popolo. La Duma deve risolutamente continuare la attuazione dei grandi principi esposti nel manifesto del 1° ottobre senza lasciarsi commuovere da ostacoli. La Russia ha d'uopo di leggi salde, precise e obbligatorie per tutti.

Il discorso del presidente è stato spesso interrotto da unanimi applausi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.7
Termometro centigrado al nord	13.6
Tensione del vapore, in mm.	4.88
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.7
Temperatura minima, id.	7.0
Pioggia in mm.	—

28 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 776 al NW della Spagna, minima di 745 sull'Islanda e al Capo Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 5 mm. al NW della Sicilia; temperatura variata irregolarmente; pioggerelle sull'Italia inferiore e Sicilia; nebbie in Val Padana.

Barometro: massimo di 768 lungo l'arco alpino, minimo di 761 al nord della Sicilia.

Probabilità: venti moderati intorno a tramontana al nord e medio versante tirrenico; tra nord e ponente moderati sull'alto e medio adriatico; moderati intorno a ponente sullo Jonio; cielo nuvoloso con pioggie estremo sud della penisola e sulla Sicilia orientale, sereno e poco nuvoloso altrove. Basso Adriatico alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 3	9 5
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	13 3	10 0
Spezia	sereno	calmo	11 2	5 3
Cuneo	sereno		9 0	2 7
Torino	1/2 coperto	—	6 7	0 2
Alessandria	nebbioso	—	6 5	2 0
Novara	nebbioso	—	5 1	1 2
Domodossola	1/4 coperto	—	15 0	0 6
Pavia	nebbioso	—	7 0	0 8
Milano	sereno	—	8 2	0 5
Como	sereno	—	8 9	1 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	7 4	2 1
Brescia	sereno	—	6 7	3 1
Cremona	nebbioso	—	6 5	— 0 2
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	6 3	1 4
Belluno	1/2 coperto	—	3 6	1 8
Udine	1/2 coperto		6 5	2 0
Treviso	sereno	—	6 7	2 0
Vicenza	sereno	—	10 2	1 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 4	4 2
Padova	1/2 coperto	—	6 1	2 3
Rovigo	1/2 coperto	—	4 9	1 2
Piacenza	nebbioso	—	8 9	0 8
Parma	sereno	—	6 6	— 0 8
Reggio Emilia	nebbioso	—	7 0	0 0
Modena	1/4 coperto	—	7 8	0 4
Ferrara	1/4 coperto	—	7 6	1 4
Bologna	sereno	—	8 5	4 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 9	3 8
Pesaro	1/4 coperto	mosso	12 0	2 9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	11 5	7 4
Urbino	1/4 coperto	—	?	3 6
Macerata	3/4 coperto	—	8 0	4 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	14 0	6 8
Perugia	sereno	—	9 0	4 2
Camerino	coperto	—	9 0	4 0
Lucca	1/4 coperto	—	9 7	2 7
Pisa	1/4 coperto	—	11 3	1 5
Livorno	sereno	calmo	12 0	6 0
Firenze	sereno		10 0	2 5
Arezzo	1/4 coperto	—	9 6	3 4
Siena	1/4 coperto	—	9 2	5 1
Grosseto	1/4 coperto	—	15 9	4 5
Roma	sereno	—	14 8	7 0
Teramo	1/2 coperto	—	12 2	2 9
Chieti	coperto	—	12 4	5 3
Aquila	3/4 coperto	—	10 6	4 1
Agnone	1/2 coperto	—	10 9	2 1
Foggia	1/2 coperto	—	13 9	6 0
Bari	3/4 coperto	agitato	15 0	9 2
Lecce	3/4 coperto	—	16 2	8 7
Caserta	1/4 coperto	—	15 8	9 2
Napoli	sereno	calmo	15 3	9 6
Benevento	3/4 coperto	—	16 6	6 4
Avellino	1/2 coperto	—	11 8	4 4
Mileto	coperto	—	16 5	7 9
Potenza	coperto	—	10 9	3 3
Cosenza	piovoso	—	13 5	3 0
Tiriolo	coperto	—	18 5	3 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	16 0	12 2
Palermo	coperto	mosso	19 4	9 3
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 3	10 7
Caltanissetta	coperto	—	14 3	9 5
Messina	piovoso	calmo	18 2	7 8
Catania	piovoso	calmo	17 3	10 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 5	8 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.